

- ⇒ *"Progetto per un intervento integrato in rete rivolto a donne dedite alla prostituzione di strada con particolare riguardo alle donne oggetto di tratta"* presentato dalla Provincia di Pisa e dall'Associazione Donne in Movimento nell'ambito dei "Progetti di protezione sociale in esecuzione dell'art.18 - D.Lgs. 286/99;
- ⇒ *"Ricerca Female Genital Mutilation nel Gashbarka"* progetto di cooperazione internazionale a favore dell'Associazione N.U.E.Y.S. promosso dalla Comunità Eritrea in Toscana;
- ⇒ *"Corso di scuola guida per donne congedate (ex combattenti)"* progetto di cooperazione internazionale a favore dell'Associazione N.U.E.W. promosso dalla Comunità Eritrea in Toscana.
- ⇒ *"Progetto WIN - Women in Network"* presentato dalla Commissione regionale PP.OO del Piemonte per l'ammissione a finanziamento nell'ambito del IV Programma d'Azione per le Pari Opportunità tra uomini e donne.

1.3 *Innovazione dello stato sociale e valorizzazione della cultura delle donne.*

Segnaliamo in particolare:

- Sviluppo delle proposte ed approfondimento delle riflessioni sul tema delle famiglie monoparentali: compimento del percorso di confronto sul documento *"Donne sole con figli"* e proposte di norme e atti deliberativi efficaci da parte del Consiglio Regionale e nella futura legislazione regionale.
- Realizzazione della *Guida ai Luoghi di donne celebri in Toscana* e sua presentazione.
- Organizzazione del Convegno *"Che genere di libro?"* in collaborazione con Provveditorato agli Studi, Comune di Firenze e Associazione donne insegnanti (9 maggio 2000).
- Collaborazione ad iniziative con vari soggetti e realtà di donne per la presentazione di libri, film, video, organizzazione di mostre, ecc.
In particolare sono da prevedere iniziative per la promozione femminile nei diversi campi della formazione e della ricerca, della cultura e dello spettacolo, della solidarietà con donne di diversi paesi (Algeria, Afganistan, Bangladesh, ecc.) e della costruzione di una società solidale e interculturale.

2. PROGETTI OBIETTIVO DELLA COMMISSIONE E STRUMENTI OPERATIVI DI DOCUMENTAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Nel corso del 2000 sarà obiettivo prioritario della Commissione, in scadenza di mandato, impegnarsi al fine di consolidare e qualificare gli strumenti permanenti già avviati per promuovere e diffondere una cultura delle pari opportunità e della valorizzazione della differenza di genere.

2.1 CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Si prevede il consolidamento e la qualificazione del funzionamento del Centro di documentazione, aperto ad utenze esterne con orario bisettimanale.

- Consolidamento e sviluppo del Centro di documentazione della Commissione, quale modulo del sistema delle biblioteche della Regione Toscana e nodo della rete nazionale Lilith , attraverso l'individuazione, l'acquisizione e la catalogazione del materiale documentario, edito e a circolazione limitata, relativo alle materie oggetto delle specializzazioni scelte.
- E' previsto l'inserimento dei materiali disponibili nel nostro Centro di documentazione nel catalogo complessivo dei periodici e delle banche dati della Regione.
- E' prevista l'assistenza all'utenza mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche per il recupero e la consultazione di informazioni e documenti.
Sarà importante svolgere a metà anno una verifica nelle variazioni di utenza, poiché il suo incremento negli ultimi mesi si accompagna già ad alcune richieste di ampliamento dei tempi di apertura.

2.2 RETE DI DONNE IN TOSCANA: www.donne.toscana.it

La creazione del sito web www.donne.toscana.it all'interno della R.T.R.T. agli inizi dell'anno 2000 è frutto dell'impegno di collaborazione della Commissione, con ruolo di coordinamento e di ente capofila, alla "*Rete di donne in Toscana*", istituita per promuovere una rete telematica dei centri di documentazione che in Toscana trattano tematiche concernenti le donne.

Particolare impegno e cura richiedono la pubblicizzazione del sito con iniziative specifiche, la sua qualificazione, il lavoro di coordinamento della Rete dei Centri che vede impegnate la dirigente e la funzionaria della Segreteria della Commissione.

Intanto stanno giungendo nuove richieste di adesione alla Rete da parte di nuovi soggetti. Una verifica del suo sviluppo e della sua qualificazione è da prevedere attorno alla metà dell'anno.

2.3 SISTEMA INFORMATIVO DELLA COMMISSIONE. BANCHE DATI. COMUNICAZIONE ESTERNA.

- Potenziamento della comunicazione esterna e del sistema informativo della Commissione pari opportunità attraverso lo sviluppo e aggiornamento del sito web della Cpo, già consultabile sul server della Giunta Regionale e la riorganizzazione, revisione e completamento delle banche dati E.N.R.I.C.A. e Da.Da.
- Apertura in internet di una rubrica di news, per informare delle iniziative della Commissione e di eventi ritenuti rilevanti, potenziamento dei link a siti di interesse organizzati per le aree tematiche oggetto di specializzazione del Centro di documentazione della Cpo.
- Produzione e trasferimento in internet di bibliografie tematiche e segnalazione dei siti internet relativi. E' auspicabile nel corso del 2000 poter trasferire nel sito web del Consiglio Regionale tutte le pagine e le banche dati della Cpo ospitate sul sito della Giunta. Il lavoro conseguente, ferma restando la disponibilità della Segreteria Cpo a collaborare, non può che essere a carico di chi ha la responsabilità di organizzare dal punto di vista informatico e telematico il sito del Consiglio.
- Nel corso del 2000 verranno presi contatti per verificare la possibilità, ed eventualmente avviare la sperimentazione, di diffondere notizie anche attraverso il televideo di alcune emittenti regionali.
Già da ora è da prevedere l'utilizzazione del Televideo predisposto a cura dell'Ufficio Stampa della Giunta Regionale visibile su RAI 3.
- L'obiettivo dell'apertura di una rubrica di news nel sito della Cpo si lega all'esigenza, più volte sottolineata nei nostri programmi annuali, di ampliare la diffusione della informazione sulle attività della Commissione.
Al fine di accrescere e rendere più efficace la comunicazione dell'attività e dell'immagine della Commissione, riteniamo imprescindibile, come già approvato nel programma attività 1999, la cura delle relazioni esterne, anche attraverso consulenze ad hoc.

2.4 PUBBLICAZIONE DI ATTI E RICERCHE E PRODUZIONE DI MATERIALI VIDEO E A STAMPA.

In relazione all'organizzazione di seminari e convegni, iniziative di solidarietà è da prevedere la produzione di pubblicazioni e di video o filmati, nonché la collaborazione con altri soggetti alla realizzazione di eventi e mostre.

Segnaliamo in particolare:

- *“Rendiconto dell'attività della Commissione 1999-2000”* dopo la pubblicazione dell'opuscolo *“Tre anni di attività della Commissione 1996-1998”*.
- Atti del Seminario del 23 ottobre 1999 sulla L.R. 52/98 e Atti del Seminario del 1° marzo 2000 su *“Nuovi strumenti per favorire la presenza delle donne nel mercato del lavoro”*
- Atti del seminario su *“Tratta di donne. Prostituzione coatta”* maggio 1998 (a cura del Consiglio Regionale dopo la cessazione della Commissione Speciale sul Disagio sociale in Toscana che ne aveva assicurato la pubblicazione).
- Pubblicazione sui casi di discriminazione affrontati e discussi dalla Cpo, sui quali ha espresso parere con la consulenza della Dr.ssa Campana.
- *“Donne in politica”* (pubblicazione a partire dall'archivio sulle elette e nominate degli EE.LL. della Toscana).
- *“Donne e uomini in politica”* (ricerca qualitativa in corso di realizzazione dall'IRPET).

Inoltre sono da prevedere i seguenti Video:

- Documentazione filmata attività della Cpo, sia richiedendo documentazione alla RAI, sia producendo materiali originali (intervista alla giovane afgana dell'Associazione RAWA, riprese della 1° Conferenza regionale sull'occupazione femminile, testimonianze delle protagoniste nell'incontro *“Ragazze vi racconto la nostra storia”*, ecc.).
- Video elaborato e prodotto dalla Commissione a partire dalle testimonianze delle protagoniste dell'incontro di marzo su *“Ragazze vi racconto la nostra storia”* per una sua successiva utilizzazione per incontri nelle scuole e per la trasmissione sulle reti televisive.

Proposte della Commissione regionale per la promozione di pari opportunità tra uomo e donna

Sull'integrazione delle politiche di genere nelle politiche della Regione Toscana e sul ruolo, funzioni e competenze della Commissione pari opportunità.

La nostra Commissione intende svolgere alcune proposte -a partire dall'individuazione di indirizzi e linee di revisione e di modifica riguardo a ruolo e funzioni del nostro stesso organismo, istituito con legge 14/87- che tengono conto del quadro variegato dei diversi assetti istituzionali in cui si collocano gli organismi di parità e fanno preciso riferimento sia al decentramento dello stato, al federalismo e al complesso delle riforme istituzionali ed elettorali, sia al rafforzamento dei meccanismi istituzionali di mainstreaming ed empowerment, principi ispiratori del programma di azione della Conferenza mondiale ONU di Pechino, assunti dall'Unione europea e successivamente dalla direttiva Prodi-Finocchiaro (8 marzo 1997).

Le nostre riflessioni ed indicazioni si collocano nella nuova fase di Regione costituente che impone scelte di prospettiva relative alle politiche di genere e agli strumenti di pari opportunità.

I nuovi poteri attribuiti alle Regioni e al Presidente della Regione, attraverso l'elezione diretta da parte dei/delle cittadini/e, dopo la composizione della Giunta, in cui sono fortemente presenti competenze femminili con deleghe in diversi, rilevanti ambiti di governo (le donne assessore aumentano da una sola, con incarico di vice-presidente, nella precedente giunta alle quattro attuali), prevedono la definizione di atti fondamentali, quali il nuovo Statuto regionale e nuove leggi elettorali.

La diminuzione delle consigliere regionali elette ad aprile 2000 rispetto al risultato del 1995 (da 8 a 6 in Toscana, da 104 nel '95 a 65 oggi a livello nazionale con un calo percentuale dal 13% al 9%) ci preoccupa fortemente. La caduta di elette si esprime ormai come conferma della tendenza in atto nelle precedenti elezioni parlamentari nazionali ed amministrative.

Questo impone una risposta democratica che garantisca efficacemente nelle nuove leggi elettorali da approntare nazionalmente e regionalmente una crescita della rappresentanza femminile, pena una caduta democratica complessiva delle nostre istituzioni, con rappresentanti del popolo pressoché esclusivamente di un unico sesso, ed un inevitabile ridimensionamento simbolico della positiva novità della maggiore presenza femminile nel governo.

Nella definizione del nuovo Statuto riteniamo necessario precisare e rafforzare ruolo e funzioni della Commissione regionale pari opportunità per la promozione di politiche di genere e di pari opportunità a tutto campo, per una piena cittadinanza civile, sociale, economica e politica delle donne nella nostra regione, valorizzando la loro presenza e l'autorevolezza delle loro proposte nei processi e nei luoghi decisionali della società e delle istituzioni.

Per questo complesso di ragioni- e non ultima la sollecitazione che viene dall'Europa relativamente all'attuazione del principio di pari opportunità come criterio trasversale a tutte le politiche e a modalità di costruzione delle scelte attraverso il partenariato sociale (vedi Fondi Strutturali) che coinvolge nuove soggettività politiche e istituzionali- riteniamo utile indicare tra i compiti della Commissione regionale pari opportunità, in piena sintonia con il ruolo di indirizzo e di controllo che spetta al Consiglio regionale, la valutazione permanente strategica dell'impatto sulle relazioni tra i due generi di ogni azione di governo, attraverso l'adozione di tale metodo per il costante monitoraggio e controllo dell'efficacia delle politiche regionali.

In particolare sottolineiamo che nella definizione del nuovo Statuto:

- 1) rafforzare il ruolo della Commissione regionale pari opportunità, relativamente alla valutazione e al monitoraggio delle politiche regionali, significa garantire ruolo, competenze e funzioni attraverso il loro esplicito riconoscimento nella riscrittura dello Statuto, prevedendo per legge l'introduzione del parere obbligatorio, ancorché non vincolante, sulle materie fondamentali di competenza del Consiglio e della Giunta regionale e, in relazione a ciò, assicurandone il buon funzionamento attraverso il rafforzamento dei supporti tecnici ed operativi, il consolidamento dell'autonomia organizzativa, funzionale e di decisione e l'attribuzione di risorse adeguate;
- 2) in analogia con quanto recepito dalla legge 265/99 per gli EE.LL., è necessario garantire l'estensione del regime dei permessi dal posto di lavoro senza oneri finanziari per le componenti della Commissione.

In definitiva proponiamo di consolidare il ruolo della Commissione come organo istituito presso il Consiglio regionale che opera per la valorizzazione della differenza di genere e la rimozione di ogni forma di discriminazione e che esercita in piena autonomia le sue funzioni consultive e di proposta rispetto all'attività del Consiglio e della Giunta: organo preposto alla valutazione di impatto equitativo di genere delle politiche regionali, cui è garantita -attraverso il regolamento del Consiglio- la partecipazione nei processi deliberativi del Consiglio regionale e sono altresì assicurati poteri conoscitivi analoghi a quelli delle Commissioni consiliari.

All'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale chiediamo l'impegno a garantire la partecipazione della Commissione pari opportunità al confronto che impegnerà il Consiglio per l'elaborazione del nuovo Statuto, carta fondamentale della Regione, nonché per la definizione di nuove leggi elettorali.

Al Presidente della Regione Toscana e al Presidente del Consiglio regionale chiediamo che in occasione del rinnovo delle nomine di un cospicuo numero di enti ed organismi, ad inizio di questa settima legislatura, si dia un segnale positivo e concreto di attuazione del principio di pari opportunità tra donne ed uomini attraverso l'affermazione di competenze femminili negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta.

All'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale chiediamo altresì assicurazione che le forme di pubblicizzazione per il rinnovo della Commissione regionale pari opportunità siano svolte nei modi previsti, affinché le nomine non avvengano attraverso una rigida spartizione partitica, ma nell'osservanza della legge istitutiva 14/87, laddove indica:

Art.3 - Composizione e durata

1. *La Commissione è composta da un numero massimo di venti donne, elette con voto limitato dal Consiglio regionale, scelte tra coloro che abbiano riconosciute esperienze di carattere scientifico, culturale, professionale, economico, politico, in riferimento ai compiti della Commissione.*
2. *Le designazioni delle candidate sono richieste, dalla Presidenza del Consiglio regionale, alle organizzazioni politiche e sociali, alle associazioni ed ai movimenti femminili di riconosciuta rappresentatività a livello regionale, alle organizzazioni rappresentative degli enti locali operanti sul territorio regionale.*

Dalla nostra riflessione emerge con altrettanta forza l'esigenza di un effettivo coordinamento delle politiche di genere in modo trasversale all'azione di governo che spetta alla Giunta regionale realizzare con efficacia.

Avanziamo gradimento all'ipotesi dell'assessorato alle pari opportunità e alle politiche di genere, che non vediamo, in questo nuovo percorso politico proposto, come contrapposto ma piuttosto autonomo, integrato e complementare al nuovo ruolo disegnato per la Commissione.

E' indispensabile, ad ogni modo, per l'effettiva integrazione delle politiche di genere in tutte le politiche generali e di settore della Regione, il potenziamento del ruolo collegiale della Giunta, ove è forte la presenza di donne assessore, con l'assunzione di una precisa responsabilità di coordinamento del mainstreaming- ad oggi- in petto al Presidente della Regione.

Infine è fondamentale, a nostro avviso, sottolineare che le indicazioni e le scelte per la costruzione di politiche di genere come impegno strategico ed operativo del governo regionale toscano richiedono al tempo stesso la costituzione di strumenti, che coinvolgano dirigenti e funzionario/i e sedimentino pratiche di programmazione e di assistenza tecnica in grado di costruire e perseguire indicatori innovativi che abbiano a riferimento l'impatto di genere in tutte le azioni della Regione.

Documento approvato dalla Commissione nella riunione del 20 giugno 2000

SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL 1999

(bozza proposta dalla presidente all'o.d.g. dell'ufficio di Presidenza del 9 febbraio 2000)

PREMESSA

La Commissione ha svolto la propria attività attraverso la metodologia già sperimentata negli anni precedenti, con l'impegno di coordinamento costante e continuativo dell'Ufficio di Presidenza, le proposte elaborate dai Gruppi di lavoro, le riunioni programmate in seduta plenaria.

Nel corso del 1999 si sono intensificate le relazioni politiche ed i rapporti operativi con il Consiglio, la Giunta, con le elette e le amministratrici, con le commissioni provinciali e i comitati d'ente, con le diverse associazioni e con gli organismi di pari opportunità presenti nei vari ambiti istituzionali e territoriali.

In considerazione dei significativi risultati raggiunti nel corso degli anni precedenti, le risorse finanziarie stanziare nel 1999 per il finanziamento e l'attività della Commissione sono state di 195 milioni (45 in più rispetto al 1998).

Ciò non corrisponde che in piccola parte alle risorse finanziarie che la Commissione è riuscita a mobilitare con le proprie iniziative di stimolo e di proposta a sostegno della promozione di pari opportunità e della valorizzazione della differenza di genere nei programmi di settore della giunta regionale: i PIR sull'imprenditoria e l'occupazione femminile, le ricerche ottenute nell'ambito dei Comitati di sorveglianza sui fondi strutturali, le ricerche fatte proprie nel programma istituzionale dell'IRPET (dalle ricerche su "Donne e politica" a quella su "come incide la maternità nella domanda di lavoro e nei percorsi di carriera delle donne").

Il percorso formativo, promosso dalla Commissione su "L'integrazione delle politiche di genere negli indirizzi del governo regionale", è stato finanziato con risorse della formazione professionale.

Complessivamente gli incontri necessari per svolgere l'attività del programma 1999 sono stati 108, di cui 15 della commissione, 56 dell'Udp., 35 dei gruppi di lavoro.

1. VALORIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE IN AMBITO ISTITUZIONALE E RAPPORTI CON ALTRI ORGANISMI CHE OPERANO PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ.

La Commissione ha promosso incontri, elaborato proposte ed espresso pareri sui provvedimenti di competenza del Consiglio e della Giunta regionale per una piena valorizzazione della differenza di genere negli indirizzi e nelle azioni di governo della Regione.

In particolare ha concentrato l'attenzione su due versanti: da un lato sulle iniziative già indicate nel PRS 98-2000 per la promozione dell'occupazione, dell'imprenditorialità

femminile e di una qualità dello sviluppo sostenibile per donne e uomini, dall'altro sulle problematiche relative al difficile rapporto Donne-politica-istituzioni.

Ciò corrisponde, fra l'altro, alle priorità presenti nella mozione n. 459, "Sulle iniziative a sostegno dei diritti di cittadinanza delle donne in Toscana", approvata dal Consiglio Regionale il 14 aprile 1999.

1.1 Integrazione delle politiche di genere nelle politiche della Regione toscana.

La Commissione ha dedicato una forte attenzione *alle politiche del lavoro*, attraverso incontri con l'Assessorato al Lavoro, con le Consigliere regionale e provinciali di parità, i coordinamenti donna dei sindacati, le dirigenti/funzionarie dei dipartimenti Sviluppo Economico e Lavoro, la Commissione Speciale Lavoro del Consiglio.

In particolare ha organizzato un incontro seminariale su "*Decentramento del mercato del lavoro ed attuazione della L.R. 52/98*" (23 ottobre 1999).

Significativa è stata la partecipazione della Commissione alla *1° conferenza regionale sull'occupazione femminile* (3 dicembre 1999); al tempo stesso vi è stata la presenza attiva alle numerose iniziative organizzate dalla giunta in preparazione e successivamente alla conferenza stessa (sui lavori atipici, sui diritti delle donne nel mondo del lavoro, sul Rapporto annuale sull'occupazione femminile, sul credito per l'imprenditoria femminile, sulla programmazione 2000-2006 del Fondo sociale europeo, ecc.)

- La Commissione ha partecipato al tavolo regionale di concertazione per lo Sviluppo e l'Occupazione, dalla metà del 1999, in particolare nella fase di incontri sulla programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006; è proseguita altresì la presenza nei Comitati di sorveglianza sui fondi strutturali.
- Nel corso del '99, con lo svolgimento della II fase del *percorso formativo "L'integrazione delle politiche di genere negli indirizzi di governo regionale"*, strutturato in 5 workshop di una giornata, la Commissione ha sviluppato incontri seminariali con diversi soggetti ed interlocutori/trici per delineare ambiti di coordinamento e sviluppo delle politiche di pari opportunità (Cpo provinciali, Consigliere di parità regionale e provinciali, Comitati di Ente p.o. di aziende pubbliche e private, referenti per le p.o. nei dipartimenti della Regione, consigliere regionali).

1.2 Per una cittadinanza di donne e di uomini.

Nel corso del 1999 la commissione ha dedicato particolare attenzione al rapporto **DONNE-POLITICA-ISTITUZIONI**:

- Ha organizzato il *"Forum sui diritti di cittadinanza: la presenza delle donne nei luoghi istituzionali della politica"* (11 febbraio 1999, Auditorium del consiglio Regionale), individuando punti concreti di riforma istituzionale ed elettorale per un riequilibrio della rappresentanza.
- Prima delle elezioni europee ed amministrative del giugno '99, preoccupata per il rischio di una caduta nella presenza delle donne elette e di una crescita dell'astensionismo femminile, la Commissione ha promosso *incontri con le forze politiche* e l'iniziativa *"donne e politica: il rischio del non-voto"* in collaborazione con la Consulta femminile regionale autonoma.
- Successivamente alle elezioni del giugno '99, che hanno puntualmente confermato la tendenza alla caduta della rappresentanza femminile, bilanciata solo in parte da una crescita della nomina di donne Assessore nelle Giunte provinciali e comunali, la Commissione ha intensificato ulteriormente la relazione con elette ed amministratrici toscane (sia nell'incontro promosso dal Consiglio regionale, sia nelle iniziative promosse dalla consulta delle elette dell' AICCRE) al fine di sviluppare proposte concrete e convergenti per il riequilibrio della rappresentanza fra i sessi, che rappresenta ormai un'emergenza democratica per le istituzioni italiane, (l'Italia è il fanalino di coda nell'Unione Europea).
- Dopo la pubblicazione e la diffusione nel 1999 dell'opuscolo *"Donne e politica: una questione di numeri?"* è in via di realizzazione la seconda fase del percorso di ricerca su *"Donne-politica-istituzioni"* (già presente nel programma dell'IRPET per il 1999) che prevede l'approfondimento qualitativo di caratteristiche, motivazioni, aspettative, difficoltà delle elette e nominate negli EELL della Toscana, attraverso un questionario sottoposto ad un campione di candidati/e, eletti/e, ricavato fra quelli/e presenti già nel 1995 e rieletti/e o meno nelle elezioni del 1999.

1.3. Risultati conseguiti in ambito istituzionale.

Sono da sottolineare alcuni significativi risultati operativi conseguiti nel '99 in merito a proposte da tempo formulate dalla nostra Commissione:

- è stato predisposto *l'aggiornamento della normativa regionale, nazionale ed europea in materia di pari opportunità*, grazie all'impegno dell'Ufficio Legislativo del Consiglio Regionale (che l'aveva inserito nel proprio piano di lavoro, come richiesto dalla nostra Commissione, risalendo il precedente aggiornamento al 1992).
- Sui risultati delle elezioni amministrative del 1999, come concordato con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, è stato istituito dal Coordinatore un gruppo

di lavoro in collaborazione fra diversi Uffici del Consiglio, coordinato dalla dirigente della Segreteria della nostra Commissione, che ha già prodotto l'aggiornamento dell'*Archivio delle elette e delle nominate negli Enti locali* della Toscana (quello del '95 era stato curato dalla nostra Commissione) ed alcune significative elaborazioni statistiche nel confronto tra le elezioni del '95 e quelle del '99, riguardo ai dati quantitativi (presenza, ruolo, funzioni).

- **Report periodico sulle nomine di competenza della regione** obiettivo proposto e sollecitato da tempo nei nostri programmi: è stata avviata la fase operativa con l'istituzione di un gruppo di lavoro del consiglio, al quale partecipa la dirigente della nostra commissione, sulle nomine di competenza del Consiglio Regionale.

1.4. Espressione di pareri.

Con il contributo dell'Ufficio Legislativo del Consiglio regionale sono stati espressi pareri e formulate proposte di emendamento, su diversi provvedimenti relativi alle politiche sociali e sanitarie e alle norme di programmazione economica regionale. La Commissione ha altresì promosso *incontri* o partecipato a *consultazioni* e *audizioni* con varie Commissioni consiliari.

In particolare nel corso del 1999, la Commissione ha discusso ed elaborato *pareri* dietro richieste di interventi su casi di discriminazioni sul lavoro assistita dalla consulente legislativa, dott.ssa Carla Campana.

La Commissione ha diffuso *comunicati stampa* per la promozione della presenza femminile nei luoghi istituzionali della politica, contro le molestie sessuali e per sottoscrivere l'appello "Cessate il fuoco" del tavolo della pace di Perugia.

1.5. Presenza a Rassegna "Dire e fare" e collaborazione ad iniziative di vario tipo.

Nel 1999 la Commissione ha collaborato, aderito, partecipato ad iniziative di vario tipo, per le quali le sono pervenute numerose proposte da diversi organismi di parità e realtà femminili della regione: Oltre ad alcune precise iniziative richiamate nei punti successivi, segnaliamo la collaborazione a "*Bibliodonna 1999*", *un anno di proposte di lettura al femminile*, promossa dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Empoli e dalla Biblioteca Comunale.

In particolare vogliamo sottolineare che la Commissione ha partecipato con l'allestimento di un proprio spazio alla Rassegna "*Dire e fare*", organizzata dall' ANCI ad Arezzo dal 24 al 26 novembre 1999, al fine di valorizzare, in un ambito istituzionale ampio e diffuso l'attività svolta nel corso degli anni precedenti e i materiali prodotti, il funzionamento e la specializzazione del proprio centro di documentazione, e le proposte

elaborate in merito ad un progetto-obiettivo di lungo periodo nelle famiglie monoparentali e sulle donne capofamiglia.

2. PROGETTI OBIETTIVO

2.1. Centro di documentazione

- Il Centro di documentazione della Commissione pari opportunità è diventato a pieno titolo parte del sistema delle biblioteche della Regione Toscana: *modulo* del sistema delle biblioteche della Regione toscana e *nodo* della rete nazionale dei Centri di documentazione femminile Lilith. In particolare è stato definito il progetto di sviluppo del Centro di documentazione, è stata garantita l'apertura bisettimanale all'utenza esterna; sono state acquisite e catalogate circa 900 nuove unità documentarie.

2.2. Banche dati.

- Nel corso dell'anno è stato curato l'aggiornamento ed è stato potenziato il sito internet della Cpo con il trasferimento in internet, sul server della Giunta Regionale, delle banche dati prodotte LIBR (catalogo del materiale posseduto dal Centro di documentazione della Cpo), ENRICA (Enti, Nomi, Riferimenti, indirizzi per Conoscere e Agire la parità), DADA (dalle donne un aiuto alle donne, repertorio delle associazioni e centri che danno aiuto a donne in difficoltà) che possono già essere consultate in linea;
- è stata ideata e progettata la Rete dei Centri di documentazione che trattano tematiche femminili in toscana. La Commissione ha svolto un ruolo di coordinamento dei soggetti promotori la Rete per la definizione di un comune Protocollo di intesa e chiedere un dominio all'interno della Rete Telematica della Regione toscana. Il Protocollo di intesa è stato siglato dai legali rappresentanti di 13 Enti e Associazioni (3 Amministrazioni Provinciali, la Commissione regionale pari opportunità e 9 Associazioni) il 22 ottobre 1999. E' in corso la procedura per la concessione del dominio da parte della RTRT;
- è stata creata la banca dati delle elette e amministratrici in toscana a seguito delle elezioni amministrative del giugno 1999. Ciò è avvenuto non direttamente a cura della Segreteria della Cpo ma attraverso la partecipazione della dirigente, in qualità di responsabile, a un gruppo di lavoro istituito dal Coordinatore.

ATTIVITA' SEMINARIALI, CONVEGNI E INIZIATIVE

3. Seconda fase del corso di formazione "L'integrazione delle politiche di genere negli indirizzi di governo regionale". Percorso formativo per delineare gli ambiti di coordinamento e sviluppo delle politiche di parità:

- ⇒ Incontro della Cpo con le Presidenti delle Commissioni provinciali per le pari opportunità della Toscana; Firenze, Hotel Londra, 26 febbraio 1999;
- ⇒ Incontro della Cpo con le Consigliere di parità della Toscana; Firenze, Hotel Londra, 26 marzo 1999;
- ⇒ Incontro della Cpo con i Comitati d'ente aziendali per le pari opportunità; Firenze, Hotel Londra, 23 aprile 1999;
- ⇒ Incontro della Cpo con le referenti per le pari opportunità nei Dipartimenti della Regione; Firenze, Hotel Londra 7 giugno 1999;
- ⇒ Incontro della Cpo con le Consigliere regionali; Firenze, Hotel Londra, 1° ottobre 1999.

3.1 Convegni e seminari organizzati dalla Commissione:

- ⇒ *"Forum diritti di cittadinanza: la presenza delle donne nei luoghi istituzionali della politica"* Firenze, 11 febbraio 1999; Auditorium Consiglio Regionale;
- ⇒ Presentazione del video *"Donne d'Algeri"* di Pia Ranzato; Firenze, 25 marzo 1999 - Sala Affreschi Consiglio Regionale;
- ⇒ Seminario: *"Decentramento del mercato del lavoro: a che punto siamo con l'attuazione della L.R. n. 52/98"*; Firenze, 23 ottobre 1999 - Sala Affreschi Consiglio Regionale;
- ⇒ Presentazione del volume *"Il lavoro di balia. Memoria e storia dell'emigrazione femminile da Ponte Buggianese nel '900"*; Firenze, 18 novembre 1999 - Sala Gonfalone Consiglio Regionale;
- ⇒ *"La famiglia mono-parentale"*; Arezzo, 24 novembre 1999 - Sala Chimera - Centro Affari e Convegni;

La Commissione pari opportunità ha partecipato con un proprio stand alla Rassegna "Dire&Fare", promossa dall'ANCI e svoltasi ad Arezzo il 24-26 novembre 1999.

3.2 Convegni, seminari e iniziative promossi dalla C.p.o. in collaborazione con altri Organismi:

- ⇒ Presentazione dell'indagine *"La presenza femminile nel mondo dell'emittenza locale in Toscana"* a cura di Laura D'Ettolè e Laura Solito; Firenze, 14 gennaio 1999 – Sala Affreschi Consiglio Regionale, in collaborazione con il CO.RE.RAT.;
- ⇒ *"Arte e Disagio esperienze a confronto"*; Firenze 22 gennaio 1999 – Teatro della Pergola, in collaborazione con il Consiglio regionale Commissione speciale sul disagio sociale in Toscana;
- ⇒ *"Molestie sessuali? No, grazie!"* esperienze e proposte; Firenze, 8 marzo 1999 – Palazzo Vecchio Sala de' Dugento, in collaborazione con il Comune di Firenze, la Presidenza del Consiglio, il Progetto Donna;
- ⇒ *"Donne e politica il rischio del non-voto"*; Firenze, 6 maggio 1999 – Sala del Monte dei Paschi, in collaborazione con la Consulta regionale femminile autonoma della Toscana;
- ⇒ *"1950-2000. Cinquant'anni di professione al femminile"*; Firenze, 9 ottobre 1999 – Auditorium Banca Toscana, in collaborazione con l'Ordine dei Medici Chirurgici e Odontoiatri di Firenze;
- ⇒ *"X-Films. Contro la violenza, nuove pratiche, nuovi film;"* Firenze, 9 ottobre 1999 – Auditorium Consiglio Regionale; in collaborazione con la Commissione della Comunità Europee- Progetto Daphne-e il Comune di Firenze;
- ⇒ *"Giornata di studio Donne e conflitti nel Mediterraneo"*; Firenze, 9 novembre 1999 – Auditorium Consiglio Regionale, in collaborazione con il Forum per i problemi della pace e della guerra.

3.3 Incontri di solidarietà promossi dalla Commissione e adesione della Commissione alle iniziative che seguono:

- ⇒ Promozione del "*Box point della solidarietà*" per interventi di solidarietà e accoglienza ai profughi della ex-Jugoslavia, 8 giugno;
- ⇒ Adesione a "*Global March*" contro lo sfruttamento del lavoro infantile, 21 giugno;
- ⇒ Adesione al progetto "*Madri del Sud*" documentario per dare voce alle donne immigrate;
- ⇒ Incontro con Sig.ra Uschi Zhoril - Presidente della Commissione per le pari opportunità a Darmstadt (Assia) e una delegazione di 18 donne rappresentanti dell'Accademia europea dell'Assia: Firenze 16 giugno;
- ⇒ Incontro con una delegazione del Derby city Council nell'ambito del progetto "*Women's Decision Making Network Derby*"; Firenze, 28 giugno;
- ⇒ Incontro con una delegazione di 20 donne del progetto "*Frau + Arbeit*" di Amstetten - Austria; Firenze 2 settembre;
- ⇒ Concorso alla realizzazione del Progetto "*L'impresa di essere donna 1997-99*", COSPE settembre 1999;
- ⇒ Incontro con delegazione del Nicaragua; Firenze, 5 ottobre.

3.4 Adesione della Commissione pari opportunità ai progetti e accordi di partenariato che seguono:

- ⇒ www.donne.toscana.it *Formazione e qualificazione per una rete di donne in Toscana*, progetto presentato da varie associazioni femminili all'interno del P.I.R. "Innovazione formativa a sostegno del lavoro" il 9 settembre 1999;
- ⇒ "*P.O.W.E.R. on the Job (Passing obstacles to womens equal opportunities)*" progetto per la promozione delle pari opportunità coordinato dal Comune di Prato;
- ⇒ "*Osservatorio per l'imprenditorialità femminile*" rete di sportelli informativi finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Imprenditorialità giovanile Spa, Comunità Europea;
- ⇒ "*C.E.S.I.D. Centro servizi impresa donna*" Amministrazione Provinciale di Siena - Centro pari opportunità, Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato;

- ⇒ *"DO.M.IN.A.E. Donne Miglioramento Informazione Attraverso Europa"* Regione Lombardia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità;
- ⇒ *"Nuove professionalità e nuova occupazione nel campo televisivo: la valorizzazione delle differenze di genere"* presentato dallo Studio DUO nel PIR "Innovazione formativa a sostegno del lavoro";
- ⇒ *"Azione positiva per le direttrici di orchestra"* presentato dalla Consigliera regionale di parità e dal coordinamento donne regionale CGIL, CISL, UIL della Toscana al Ministero del Lavoro;
- ⇒ *"Progetto per un intervento integrato in rete rivolto a donne dedite alla prostituzione di strada con particolare riguardo alle donne oggetto di tratta"* presentato dalla Provincia di Pisa e dall'Associazione Donne in Movimento nell'ambito dei "Progetti di protezione sociale in esecuzione dell'art.18 - D.Lgs. 286/99;
- ⇒ *"Ricerca Female Genital Mutilation nel Gashbarka"* progetto di cooperazione internazionale a favore dell'Associazione N.U.E.Y.S. promosso dalla Comunità Eritrea in Toscana;
- ⇒ *"Corso di scuola guida per donne congedate (ex combattenti)"* progetto di cooperazione internazionale a favore dell'Associazione N.U.E.W. promosso dalla Comunità Eritrea in Toscana.

3.5 Partecipazione a convegni e conferenze:

- ⇒ Siena - 25 giugno - Università estiva delle donne "L'impresa di essere donna" "L'economia delle donne, il terzo settore. Le politiche";
- ⇒ Firenze - 28 ottobre - Regione Toscana Consiglio regionale "Donne e Istituzioni";
- ⇒ Firenze - 29 novembre - Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale "Tecnologia è Donna";
- ⇒ Siena - 30 novembre - Amministrazione provinciale di Siena "Donna produce", 9° edizione;